

Dott.ssa Sibilla Giangreco  
Psicologa

Centro Clinico ALETEIA

[sibillagiangreco@gmail.com](mailto:sibillagiangreco@gmail.com)



IL TRATTAMENTO IN  
GRUPPO DELLE  
***ALLUCINAZIONI***  
***ACUSTICHE*** SECONDO IL  
PROTOCOLLO ENTROPIA  
NEGATIVA

**Attraverso un setting specifico, che rientra nel protocollo Entropia Negativa, multisetting e multimodale, si può sviluppare un percorso che porta il paziente a comprendere le proprie voci e a dare un senso ad esse affinché si reintegrino nei processi di pensiero coalizionali. Tale setting si svolge, sia individualmente, che tramite un lavoro di gruppo.**

**Allorché la voce diviene un processo a cui si può attribuire, grazie al lavoro di terapia cognitiva, un senso positivo è possibile osservare nel paziente una maggiore capacità di gestione della sua vita e un miglioramento nelle capacità cognitive e interpersonali.**

**La capacità di ascolto attivo e ri-costruttivo delle voci costituisce il tema conduttore delle sedute in gruppo, e il contenitore gruppale che tiene conto della complessità, diviene luogo terapeutico privilegiato di condivisione di una realtà fino ad allora indicibile ed non palesabile socialmente. Gli utenti nel gruppo trovano possibilità di co-costruire il senso della voce, rendendo narrabile un dialogo interno che precedentemente è solo oggetto di vergogna, paura e stigma. Durante le sedute viene attribuita un'identità alla voce, si utilizzano tecniche di auto-osservazione, imagery, ricostruzione narrativa, che portano il paziente ad attraversare le tre fasi: Sorpresa, Organizzazione, Stabilizzazione descritte da Romme & Escher; a queste fasi il protocollo Entropia Negativa aggiunge la fase di “costruzione di una nuova narrativa” attraverso un protocollo del quale il gruppo voci è un modulo specifico.**

## ...Sul concetto di “RECOVERY”

“Il processo di **Recovery** è una concettualizzazione del percorso psicoterapeutico che vede il paziente attivo costruttore del suo cambiamento”

Allorché la voce (allucinazione uditiva) diviene un processo a cui si può attribuire, grazie al lavoro di terapia cognitiva, un senso positivo è possibile osservare nel paziente una maggiore capacità di gestione della sua vita e un miglioramento nelle capacità cognitive e interpersonali.

# RICERCHE SULLE ALLUCINAZIONI UDITIVE

*Romme & Escher 1989, 1993, 2000, 2005*

*Read et al. 2005 raccolta di 180 studi*

- Dal 4% al 7% della popolazione mondiale ha fatto esperienza di sentire le voci
- Per 2/3 di loro le voci non sono una esperienza invalidante, ma anzi spesso la riferiscono come positiva
- Solo per 1/3 di loro questa esperienza è negativa e invalidante
- Il problema non è sentire le voci in sé quanto il rapporto che si ha con esse

# RICERCHE SULLE VOCI

*Romme & Escher 1989, 1993, 2000, 2005*

*Read et al. 2005 raccolta di 180 studi*

Nel 70% dei casi la comparsa delle voci ha forte connessione con traumi vissuti dall'uditore. In prevalenza:

- Separazioni/lutti
- Abusi sessuali
- Ambiente in cui è stata negata l'espressività emotiva
- Fallimenti scolastici/lavorativi
- Incidenti/malattie prolungate
- Problemi legati all'adolescenza/bullismo

Romme ed Escher individuano nel processo dinamico di dialogo con le voci tre fasi, dando ad esse un'accezione di accettazione e costruzione di un dialogo positivo e costruttivo con le voci sino alla loro stabilizzazione.

Le tre fasi da essi descritte vengono ridefinite nel protocollo Entropia Negativa nel seguente modo:

**1.Sorpresa** (apofania dell'allucinazione e primaria reazione emotiva e cognitiva del paziente)

**2.Organizzazione** (strutturazione di una narrativa disfunzionale/funzionale che porta il paziente alla costruzione di un processo coalizionale alterato, spesso dissociato)

**3.Stabilizzazione** (con o senza richiesta d'aiuto)

Il protocollo Entropia Negativa dal Prof. Tullio Scrimali prende in carico il paziente attraverso un approccio multimodale e multicontestuale e specifica che:

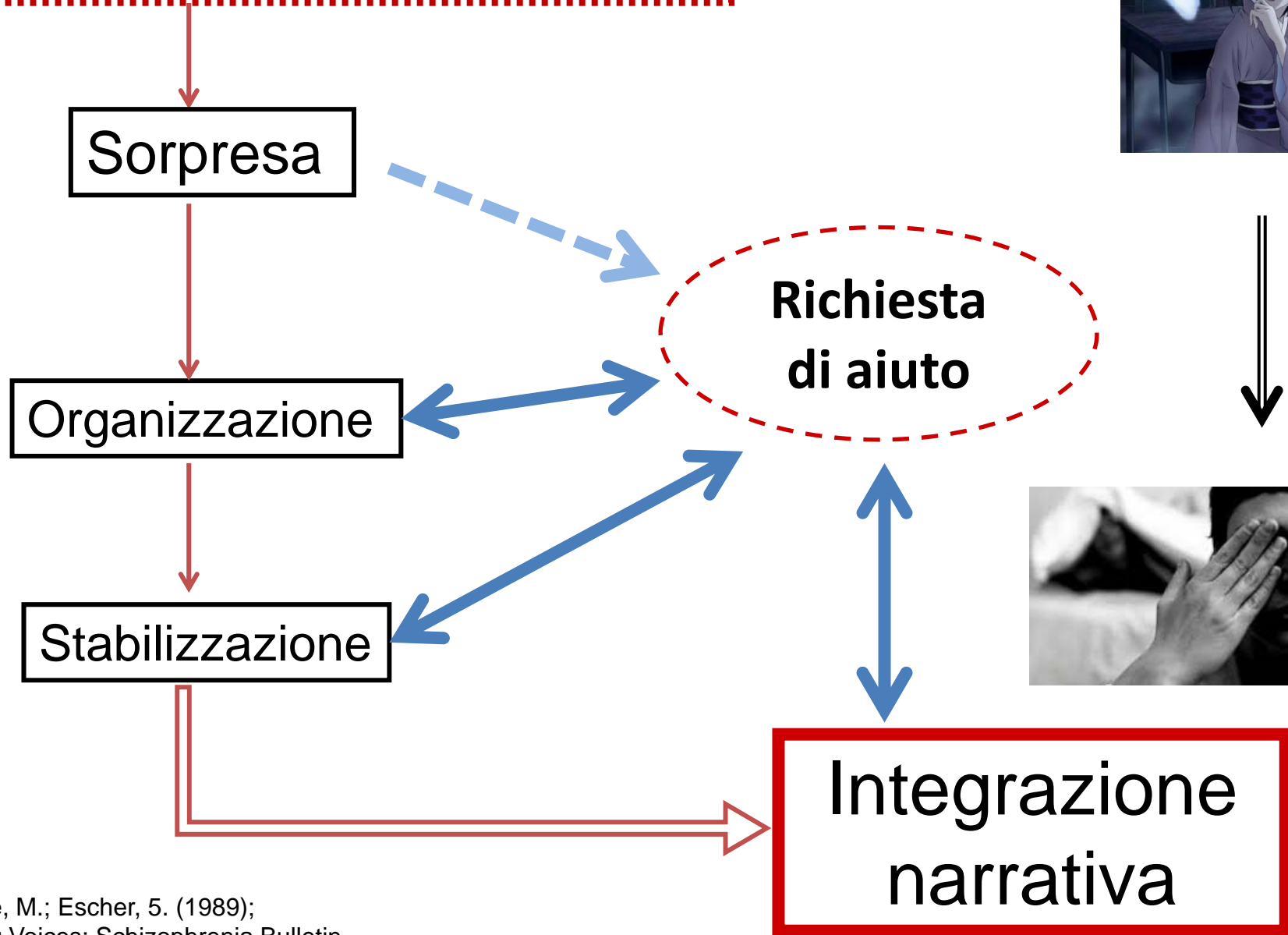
“Le allucinazioni si verificano quando il livello dell'input non è ottimale (...) Il delirio emerge da una disfunzione della interfaccia “esperire-spiegare”

Ecco perché può aggiungersi al processo di dialogo con le voci una quarta fase:

- **L'INTEGRAZIONE NARRATIVA DELLE VOCI NEI PROCESSI COALIZIONALI DEL SE'**

**Quest'ultima fase esula dall'essere un processo lineare e sequenziale, essa re-immette il sintomo in un percorso di complessità pertanto diviene una fase circolare e trasversale.**

# Allucinazione uditiva



Romme, M.; Escher, S. (1989);  
Hearing Voices; Schizophrenia Bulletin,  
vol. 15, no. 2, pp. 209-216.

(Sibilla Giangreco, 2013 – sibillagiagreco@gmail.com)

## Dal gruppo voci di del centro diurno di salute mentale presso l'ASP 3 di Catania

- Molti uditori non vogliono che le proprie voci se ne vadano
- Molti trovano giovamento nel poter dialogare con esse
- È utile per l'uditore identificare le proprie voci (sesso, età, carattere) e riconoscere le situazioni che usualmente le scatenano
- Parlare della propria esperienza abbassa il livello di angoscia legato all'esperienza stessa

(R. Pezzano e Y. Auteri, 2012)





# Le fasi del colloquio in un gruppo di “Uditori di Voci”

**Dott.ssa Sibilla Giangreco**  
**Psicologa**

**Centro Clinico ALETEIA**

**[sibillagiangreco@gmail.com](mailto:sibillagiangreco@gmail.com)**



**La prima fase** di un colloquio di aiuto con l'uditore deve essere breve con l'obiettivo di prendere confidenza, per poi arrivare a "fare conoscenza" delle voci, aiutandolo con domande del tipo:

- Che spiegazione ti sei dato sul fatto che senti le voci?
- In questo periodo che voci stai sentendo ?
- e quante ne senti?

La "Maastricht Interview" è una intervista strutturata utilizzata per raccogliere tutte le informazioni utili sulle voci che sente una persona al fine di comprendere meglio l'esperienza.

L'intervista raccoglie informazioni sulle circostanze in cui le voci si presentano, sulle caratteristiche delle voci, su quello che dicono, sull'influenza che hanno sull'uditore, sui metodi che l'uditore usa per affrontare le proprie voci, sulle eventuali esperienze traumatiche avvenute nell'infanzia.

Sandra Escher, Patsy Hage e Marius Romme

**La seconda fase** approfondisce alcuni aspetti con domande tipo:

- Come le senti?
- Che tono usano?
- Parlano una alla volta?
- Quanto tempo passi con le voci?
- Hanno un timbro che conosci?

**La terza fase** riguarda la storia delle voci con domande del tipo:

- Quando hai sentito per la prima volta le voci?
- Dove eri?
- Cosa stavi facendo?
- Eri da solo o in compagnia?
- Ha pensato di dirlo subito a qualcuno?
- Che reazione temevi ?

Prima di ogni cosa il terapeuta deve accertarsi di aver fatto un buon profilo delle “voci” che l’uditore sente.

In base al profilo evidenziato per ogni singola voce si chiederà di scrivere a casa o raccontare in sede di gruppo **quale influenza hanno le voci sulla sua vita**

**Alcuni homework sono molto utili, alcuni esempi possono essere:**

- **La musica** (uso prescrittivo degli auricolari in particolari contesti)
- **La scrittura di ciò che la voce dice**
- **Il disegno delle voci**

## Gruppo A

**Le persone che riescono  
ad affrontare le voci**

- Si sentono più forti
- Sperimentano voci più positive
- Le voci le comandano meno
- Pongono più limiti alle voci
- Ascoltano le voci selettivamente
- Sperimentano un sostegno maggiore da parte degli altri
- Comunicano più spesso a proposito delle loro voci

## Gruppo B

**Le persone che non riescono  
ad affrontare le voci**

- Si sentono più deboli
- Sperimentano voci più negative
- Le voci le comandano di più
- Non riescono a porre limiti alle voci
- Cercano respiro usando tecniche di distrazione
- Sperimentano un sostegno minore da parte degli altri
- Comunicano meno a proposito delle voci

## ***Passi riconosciuti come importanti dagli uditori che hanno percorso un viaggio di Recovery***

- Incontrare qualcuno che abbia davvero a cuore l'uditore in quanto persona e che accetti le voci come reali,
- Qualcuno che possa dare speranza mostrando la possibilità di una via di uscita e che normalizzi l'esperienza
- Riconoscere le voci come personali.
- Riconoscere le proprie emozioni e accettarle
- Fare delle scelte e cambiare il rapporto di potere tra sé e le proprie voci

***tratto da "Living with Voices 50 stories of recovery"  
- M. Romme, S. Escher, J.Dillon, D. Corsten, M. Morris***

**Martin Hansen:** Quelle... [Le allucinazioni] beh hai capito... se ne sono andate?

**John Nash:** No, non se ne sono andate e forse non se ne andranno mai. Ma io mi sono abituato a ignorare loro e, forse, come risultato loro hanno abbandonato me. Credi che sia così coi nostri sogni e i nostri incubi, Martin? Dobbiamo continuare ad alimentarli perché restino in vita?

**Martin Hansens:** Però sono cose che ti perseguitano.

**John Nash:** Sono il mio passato, Martin. Tutti sono perseguitati dal passato



**Dott.ssa Sibilla Giangreco**  
Psicologa

Centro Clinico ALETEIA

[sibillagiangreco@gmail.com](mailto:sibillagiangreco@gmail.com)